l'Unità SPORT

RISULTATI SERIE A

ATALANTA-BOLOGNA	0-0
CESENA-BARI	2-2
FIORENTINA-CREMON.	0-0
VERONA-UDINESE	2-0
LAZIO-INTER	2-1
LECCE-ROMA	0-2
MILAN-ASCOLI	2-1
NAPOLI-GENOA	2-1
SAMPDORIA-JUVENTUS	0-0

RISULTATI SERIE B

ANCONA-AVELLINO	1-0
CAGLIARI-BRESCIA	0-0
CATANZARO-FOGGIA	0-1
COMO-PADOVA	2-0
LICATA-REGGIANA	1-0
PARMA-MONZA	1-0
PESCARA-MESSINA	2-0
REGGINA-BARLETTA	0-0
TORINO-COSENZA	3-0
TRIESTINA-PISA	2-2

TOTOCALCIO

ATALANTA-BOLOGNA	X
CESENA-BARI	X
FIORENTINA-CREMON.	X
H. VERONA-UDINESE	1
LAZIO-INTER	1
LECCE-ROMA	2
MILAN-ASCOLI	1
NAPOLI-GENOA	1
SAMP-JUVENTUS	X
LICATA-REGGIANA	1
TRIESTINA-PISA	X
PERUGIA-CASARANO	X
SAMBENED.-GIARRE	X

Montepremi lire 30.397.671.196
Quote
Ai 913 «13» lire 16.647.000
Ai 3.500 «12» lire 629.500

TOTIP

1ª CORSA	1) Fiaccola Effe	X
	2) Indignato	X
2ª CORSA	1) Cartier Om	2
	2) Ilaria D'Assia	2
3ª CORSA	1) Gaddo Ri	2
	2) Iorta Di Costa	1
4ª CORSA	1) Frankie Lucas	1
	2) Intercalare	X
5ª CORSA	1) Inasol	X
	2) Di Momo	1
6ª CORSA	1) Pollione	X
	2) Nastro Azzurro	1

Quote: ai 12 Lire 38.603.000; agli 11 Lire 1.140.000; ai 10 Lire 87.000.

ORE 16.03	ORE 16.06
Milan 40 Napoli 39 Gol di Cvetkovic	Milan 40 Napoli 40 Gol di Francini
ORE 16.10	**ORE 16.22**
Milan 41 Napoli 40 Gol di Stroppa	Milan 42 Napoli 40 Gol di Tassotti
ORE 16.40	**ORE 16.50**
Milan 42 Napoli 39 Gol di Ruben Paz	Milan 42 Napoli 40 Gol di Zola

Tanto rumore per nulla

Altalena in vetta
Il Napoli prima aggancia il Milan poi gli lascia tre lunghezze: alla fine tutto resta come prima

L'Inter cede le armi
Con la Lazio i nerazzurri perdono anche l'ultimo autobus per lo scudetto Pari tra Juve e Sampdoria

Uefa e salvezza
Per la Roma vittoriosa a Lecce e per un Verona finalmente in buona salute obiettivi più vicini

Polemiche a San Siro

Berlusconi accusa «Milan? Peggio della Nazionale»

PIER AUGUSTO STAGI

MILANO. Il Milan stellare preoccupa Silvio Berlusconi. «È un Milan che ha ottenuto i due punti con il minimo sforzo, ma questo non mi sta per niente bene. Il Milan ha abituato l'Italia del calcio a ben altre esibizioni. Avevo consigliato a Vicini di adottare il nostro collaudato e vincente modulo di gioco – ha spiegato il presidente –, ma oggi in campo ho visto una squadra che ha giocato come abitualmente gioca la Nazionale». L'ennesima frecciata ad Azeglio Vicini diventa anche un autentico siluro indirizzato ad Arrigo Sacchi che, nell'occasione, si era reso protagonista di alcuni esperimenti in vista della partita di Coppa di mercoledì contro il Malines. «Nel primo tempo ho visto una squadra scompaginata, con Tassotti, impiegato come difensore centrale, che ha creato non pochi problemi di sicurezza alla nostra retroguardia. Nella posizione di terzino d'attacco Tassotti si è invece reso protagonista di una grande azione, conclusa con un bellisissimo gol. Spero solo – ha concluso Berlusconi – che questo serva da monito per Bruxelles».

Il dopo partita si infiamma, non appena Sacchi apprende le accuse. «Non posso credere che il presidente abbia detto certe cose – dice con voce concitata – non posso assolutamente crederlo. «Volevo provare alcune soluzioni, in vista dell'incontro di mercoledì con il Malines Tassotti non potrà giocare a causa della squalifica – spiega –. Ho quindi provato Costacurta e Salvatori, e di conseguenza ho dovuto spostare Tassotti stopper. Sapevo che avremmo corso qualche pericolo, ma siamo risuciti a condurre in porto un risultato utile». Un risultato utile che non convince pienamente però Berlusconi? «Basta, con questa storia – sbotta alla fine Sacchi – io il presidente lo conosco bene e non credo che abbia detto queste cose in quel modo. Il presidente è intelligente e sa cosa deve dire, e io so cosa devo fare».

Il gol di Stroppa che ha permesso al Milan di pareggiare dopo l'iniziale vantaggio ascolano

Fischi al San Paolo

Il pianto amaro di una squadra di «uomini soli»

DAL NOSTRO INVIATO
RONALDO PERGOLINI

NAPOLI. Quando il Napoli andava a gonfie vele i più critici dicevano: «D'accordo vince, ma non ha un gioco. Va avanti perchè è molto fortunato». La partita di jeri ha confermato che il Napoli è squadra senza gioco ed ora anche senza nerbo, ma che non ha ancora perso il suo feeling con la dea bendata. Incrinato pericolosamente, invece, il rapporto con il suo pubblico, capace di guardare oltre la passione. E quei fischi alla fine della partita hanno lasciato un segno più profondo del rocambolesco gol di Zola. Nei giorni scorsi il popolare «Palummella», capotifoso e cordone ombelicale tra gli umori degli ultrà e quelli della società si dichiarava ormai pronto ad alzare le braccia: «Devono vincere, ma soprattutto devono vincere bene altrimenti non so più come tenerli». La vittoria è arrivata ma non è stata una vittoria come la intendeva Palummella, interpretando il senso del comune tifoso. Questa volta non sono volati i seggiolini, anche perchè non c'era nessun arbitro da usare come capro espiatorio, ma sono volati pesanti fischi. E hanno fatto male, se è vero quello che ha lasciato intendere il direttore sportivo del Napoli Moggi sul clima che si respirava negli spogliatoi. Qualcuno sembra che si sia abbandonato anche al pianto. Sugli spalti, per fortuna, hanno ancora il dono dell'ironia. «Andate tutti a Sanremo» intonavano in curva, chiosando così la partecipazione straordinaria (ma forse ordinaria visto il personaggio) di Maradona al Festival della canzone. E De Napoli inconsciamente nel dopo partita si è sintonizzato sulla stessa lunghezza d'onda. «Ci sentiamo soli, il pubblico ci ha abbandonato». «Uomini soli» è il titolo della canzone che ha vinto al Palafiori. Difficile pronosticare un'assonanza vincente per gli «uomini soli» del Napoli. Ma l'incupito presidente Ferlaino che nel primo tempo osservava con immobile disgusto il triste spettacolo dovrebbe saperlo che in musica arraggiamento non vuol dire arrangiarsi. E che se al complesso si preferisce il solista, anche se si chiama Maradona, la stecca bisogna metterla nel conto.

CALCI IN TV

E Valenti fa gol con la mano

MARCO FERRARI

Della domenica dimezzata ci resteranno molti interrogativi: la rete beffa di Cvetkovic, il miracolo di Zola, la Lazio-super. Lo sciopero dei tecnici dei centri di produzione Rai ha privato i telespettatori di immagini sacre ma ha ridato sfogo a fantasie e visioni di radiofonica memoria quando lo stadio era solo raccontato e la rete un boato. A nulla sono valsi i gesti tentacolari di Paolo Valenti per spiegare la dinamica dei due confronti a distanza tra Milan e Napoli privi di immagini. Abbiamo avuto nostalgia, per un attimo, delle punture satiriche di Necco, del doppiopetto di Carino e delle confuse descrizioni di Vasino. Invece la salutare sosta di Giannini ci ha rinfrancato per tutta la serata: sarebbe certamente inciampato in mille errori per giustificare la continua crisi viola.

Per il resto ci siamo accontentati di quello che abbiamo visto: il vento di Lecce ha scombinato lo stile del portiere Terraneo ma non la tenuta del telecronista Strippoli; Ferruccio Gard ci ha deliziati con un parallelo poco felice tra l'ultima spiaggia e i giocatori neri in volto; Catozzi ha trasmesso imperterrito dalla sua «cella» emiliana da dove un giorno qualcuno lo preleverà e lo porterà a prendere un po' d'aria; il genovese Liguori è apparso molto rigido perché sotto la telecamera c'era sicuramente il collega-avversario Bubba che cercava di tirarlo via. Amaramente naufragato l'esperimento delle «dirette a confronto» attuato la settimana scorsa, Valenti ha oscurato anche il suo referendum.

Lo sciopero sembra giocare a favore di Aldo Biscardi che farà del suo «Processo» una trasmissione corsara ricca di tutti i gol domenicali. Questo, speriamo, non consentirà molte chiacchiere anche se, a giudicare dall'elenco degli invitati, il professor Marianini potrà comodamente svenire tre o quattro volte. Ci attenderà, stasera, un Moviolone stile «Via col vento». Così il bar dello sport avrà cibo per arrivare almeno a mercoledì, giorno di Coppe europee. Coraggio, la settimana è salva lo stesso.

AGENDA PER 7 GIORNI

LUNEDI 5
- Ciclismo. Parigi-Nizza (fino a domenica 11).

MARTEDI 6
- Rally del Portogallo (fino a sabato 10).
- Calcio. Amichevoli premondiali: Olanda-Francia; Cecoslovacchia-Svezia; Inghilterra-Germania Ovest; Polonia-Jugoslavia.

MERCOLEDI 7
- Calcio. Coppe europee: andata dei quarti di finale: Malines- Milan (Campioni); Sampdoria-Grasshoppers (Coppe); Fiorentina-Auxerre, Amburgo-Juventus (Uefa).
- Basket. Semifinale Coppa Korac: Armata Rossa-Scavolini.
- Ciclismo. Tirreno-Adriatico (fino al 14).

GIOVEDI 8
- Basket. C. Campioni: Philips-Lech Poznan e All Star Game femm.
- Pallavolo. Roma: Italia-All Star Game femminile.

VENERDI 9
- Pallavolo. Parma: fin. C. delle Coppe (Maxicono).

SABATO 10
- Sci. Superg. m. e libera femm.
- Pallavolo. Asteiveen (Olanda): Finali Coppa dei Campioni (Philips Modena).

DOMENICA 11
- Calcio. Serie A, B, C.
- Basket. Serie A.
- Automobilismo. Formula 1, Gp di Phoenix (Usa).
- Sci. Slalom speciale f.

Cori, insulti e bottiglie contro il vice di Zenga che offese la Lazio

L'odio della Curva non perdona Malgioglio bersaglio in campo

FABRIZIO RONCONE

ROMA. La sigla di Lazio-Inter è un coro compatto, stereofonico, che prendeva tutto lo stadio Flaminio: «Come Lionello, Malgioglio come Lionello». Come Manfredonia. L'augurio di morte dei tifosi laziali per il portiere nerazzurro. La partita messa da parte. Un'altra domenica di calcio, odio e rancore. Per una storia di tanti anni fa.

La storia ha un inizio: 9 marzo 1986, stadio Olimpico, Astutillo Malgioglio è il portiere della Lazio, e la Lazio sta pareggiando con il Vicenza per 3 a 3. Poi c'è un tiro da lontano, Malgioglio si piega, parata goffa, anzi non è una parata, è gol e vale per il Vicenza che vince 4 a 3. Malgioglio colpevole: cori dei tifosi. «Cori brutti, coinvolsero mia moglie, mia figlia, mi invitavano a tornare tra i miei handicappati, nel mio centro di riabilitazione». Decise di sputare sul maglione con il numero 1. Lo fece davanti a tutti, lo videro tutti.

Quattro anni dopo, Malgioglio incontra di nuovo quei tifosi. «Non so se sono cambiati loro, so che sono cambiato io: quel gesto non lo rifarei più», promette alla vigilia. Parte titolare nell'Inter che dovrà affrontare la Lazio, Zenga squalificato. Per Malgioglio, 32 anni, non è un normale sabato di vigilia: rilascia interviste e pensa. Si consiglia con Trapattoni, va dal suo presidente Pellegrini: serve un gesto di scusa, Malgioglio vuole riconciliarsi. «Potrebbe andar bene un mazzo di fiori...». Un grande mazzo. Lo tiene bene in vista e, pochi minuti prima dell'inizio della partita, si avvia verso la curva. Lui sorride, quelli della curva no. Boato. Lui indietreggia, non si può far pace.

Quando le squadre vanno verso il centro del campo, lui è quello con il maglione da portiere nelle file dell'Inter. Sembra solo. Per i tifosi del Flaminio non c'è che lui laggiù. Coro che sale forte, possente: «Malgioglio pezzo di merda». Lui con la testa china. Bergomi, il capitano, gli si avvicina per sussurrargli qualcosa. Malgioglio fa segno di sì. Si volta, parte un altro canto, fatto di una sola parola: «Bastardo».

L'intera tifoseria laziale è riuscita a mantenere intatto tutto il suo odio. L'ha conservato con cura. Appare uno striscione in curva Nord: «Il tempo è passato, noi non abbiamo dimenticato: Malgioglio vergogna». Malgioglio continua a parare. La Lazio attacca. Sempre in curva Nord, si sente una voce amplificata da un megafono strillare: «Diamogli le spalle a quell'infame». Quando si dice: tifo organizzato. Organizzatissimo, dieci minuti più tardi. Quel coro che nelle prove generali dev'essere sembrato il più bello: «Come Lionello, Malgioglio come Lionello».

Novanta minuti così, poi la partita finisce, Lazio 2, Inter 1, ma negli spogliatoi Malgioglio non c'è. Non commenta. I cori, le bottigliette che gli lanciavano dietro la porta. Giocare da solo, accerchiato. Trapattoni: «Ha saputo reagire». Malgioglio non c'è. Qualcuno dice: «È già sul pullman».

A PAGINA 23

Skoro, un minuto e l'arbitro vede subito «rosso»

TORINO. Si può entrare nel Guinness dei primati anche per una decisione discutibile, come quella che ha preso il signor Bizzarri, arbitro di Torino-Cosenza. La giacchetta nera ferrarese verrà infatti ricordata negli annali calcistici come mister Speedy Gonzales, il cartellino più veloce del West. Ha impiegato infatti più tempo ad estrarre quello rosso che indicava la via degli spogliatoi al granata Skoro di quanto lo stesso giocatore abbia trascorso in campo: la lancetta del cronometro non era riuscita a compiere un giro intero dal momento in cui Skoro aveva fatto il proprio ingresso in campo per rilevare Pacione, che lo slavo si è visto sventolare il cartellino riservato ai cattivissimi. Ecco il film dell'azione. Skoro ricevuto la palla, appena andato i campo, ha tentato un dribbling ai danni di Napolitano, non riuscito. Allora ha cercato di puntare una gamba per difendere la sfera, che però è schizzata un paio di metri più in là. È arrivato Galeazzi e se ne è impossessato, ma appena è piombato sulla palla, Skoro ha allungato una gamba nel tentativo disperato di recuperarla e ha atterrato l'avversario. Avete messo più tempo a leggere la descrizione dell'azione di quanto i protagonisti abbiano impiegato a giocarla: il signor Bizzarri era lì, a due passi. Ha cercato nel suo taschino il cartellino, che tutti pensavano al massimo giallo, tanto più che Skoro aveva subito un sospetto fallo da Napolitano e poi il suo era stato più che altro istintivo. E invece, è stato rosso. □ *T.P.*

Mercoledì Coppe

Il Milan gioca all'Heysel

Tornano le Coppe. Mercoledì prossimo si gioca il turno d'andata dei quarti di finale. In **Coppa Campioni** il**Milan** affronta all'Heysel il **Malines** (ore 20.30, differita Italia 1 ore 21). I belgi, vittoriosi sabato sul Waregem (2-0), sono costretti a rinunciare a Erwin Koeman, infortunatosi al ginocchio. In **Coppa delle Coppe**, la **Sampdoria** affronta a Marassi gli svizzeri del **Grasshoppers** (Rai 1 diretta ore 20.25). Gli svizzeri sono in crisi: sabato hanno perso in casa 1-2 con lo Young Boys. In **Coppa Uefa**, la **Fiorentina** ospita sul neutro di Perugia i francesi dell'**Auxerre**, battuto 1-0 dal Tolone sabato scorso (Rai 2 diretta ore 18.25), mentre l'altra italiana, la **Juventus**, gioca ad Amburgo (differita Italia 1 ore 19). In campionato, l'**Amburgo**, reduce da due vittorie consecutive, è undicesimo. Le partite di ritorno si disputeranno il 21 marzo.